



DIO O IMPRESSIONE DI DIO?

1. "Carissimi, non prestate fede a ogni ispirazione, ma mettete alla prova le ispirazioni, per saggiare se provengono veramente da Dio".¹ Forse vedrete con i vostri occhi corporei o nell'immaginazione, qualche luce o chiarore diverso da quel che vedono i comuni mortali, o udrete dei suoni melodiosi o ammirabili, o proverete nel petto un calore come di fuoco, o qualche sensazione corporea deliziosa.... Ogni volta che proverete qualcosa del genere sapendo che non viene da voi stessi né da qualche creatura corporea, siate vigili e nel momento stesso o subito dopo, esaminate con cura i movimenti del vostro cuore: se sentite che il piacere e la soddisfazione ricevute da queste sensazioni allontanano il vostro pensiero da Gesù Cristo e dall'occuparvi di lui, se ciò vi allontana dagli esercizi spirituali e dalla preghiera, dalla riflessione su voi stessi e sui vostri difetti, dal desiderio interiore delle virtù e dalla conoscenza ed esperienza di Dio, se vi ponete il vostro cuore e la vostra affezione, le vostre delizie e il vostro riposo, ... al punto da figurarvi che non dovete più pregare né occuparvi d'altro che di ciò, ponendovi le vostre delizie, è motivo di supporre fortemente che tutto quel che sentite viene dal nemico. Perciò, per quanto tutto questo sia piacevole e meraviglioso, rifiutatelo e non accettatelo perché è un'illusione che viene da lui; quando vede che un'anima vuole darsi interamente agli esercizi spirituali, egli s'infuria incredibilmente.... Se non può farla peccare apertamente, egli cerca di ostacolarla e di ingannarla con questo genere di vani sapori corporei o dolcezze sensibili, per condurla all'orgoglio spirituale e ad una falsa sicurezza.

2. Al contrario, se quel che provate di questo genere, invece di allontanare il vostro cuore dagli esercizi spirituali, aumenta la vostra devozione e il fervore nella preghiera e vi porta verso devoti pensieri; se dopo un po' di stupore iniziale, porta e quindi, trascina il vostro cuore a desiderare di più le virtù, se ciò fa crescere il vostro amore per Dio e il prossimo e vi rende più umile ai vostri occhi, attraverso questi segni potete credere che ciò viene da Dio, che è l'effetto della presenza e dell'azione di un angelo buono: è la bontà divina che li dà alle anime semplici e devote per consolarle, accrescere la loro fede e la loro fiducia e il loro desiderio di Dio e aiutarle a cercare più perfettamente la conoscenza e l'amore del Signore...

3. San Giovanni nella sua epistola sul modo di discernere l'azione degli spiriti dice: "Ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio..."². Ogni spirito o impressione che diminuisce il suo desiderio di Gesù e lo allontana dall'essergli costantemente presente, dal sospirare e dirigere le sue aspirazioni verso di lui, lo separa da lui e pertanto questo spirito non appartiene a Dio, ma è l'opera del nemico. Al contrario uno spirito o un'impressione o una rivelazione che aumenta questo desiderio, rinserrando i legami dell'amore e della devozione verso Gesù, aprendo l'occhio dell'anima ad una maggiore luce spirituale e inclinandola interiormente a maggiore umiltà, un tale spirito appartiene a Dio.

Walter Hilton († 1396), La Scala della perfezione, I, cap. II

1 - I Gv. 4, 1

2 - I Gv. 4, 3